



## SINDACATO ITALIANO LAVORATORI FINANZIERI

Prot. n. 13 del 16.11.2023

**Al Comando Generale  
della Guardia di Finanza**  
VI Reparto – Ufficio R.O.R.A.S.  
Viale XXI Aprile, 51  
00162 Roma  
[rm0010218p@pec.gdf.it](mailto:rm0010218p@pec.gdf.it)

**OGGETTO:** criticità inerente il personale del contingente di mare.

1. Il quadro normativo inerente il ruolo e le funzioni della Guardia di Finanza quale “*polizia del mare*” trova riferimento, nel recente passato, nel:
  - a. Decreto Legislativo 19 marzo 2001, n. 68 che ha attribuito al Corpo, in via esclusiva, funzioni di polizia economico e finanziaria in mare, ottemperate attraverso il dispositivo aeronavale nel quadro del sistema di coordinamento fra le Forze di Polizia previsto dalla Legge n. 121 del 1981;
  - b. Decreto Legislativo n.177/2016 che, per quanto di interesse nella presente disamina, ha soppresso le Squadre Nautiche della Polizia di Stato, i siti navali dell’Arma dei Carabinieri e del Corpo Forestale dello Stato trasferendo i relativi mezzi alla Guardia di Finanza;
  - c. Decreto del Ministro dell’Interno del 15 agosto 2017 che ha affidato al Corpo la “**sicurezza del mare**”, assegnando compiti di ordine e sicurezza pubblica che si aggiungono alle consolidate attività di polizia economico finanziaria.

Ai fini di una più accurata delimitazione della cornice in rassegna, giova rammentare che il coordinamento dell’azione di vigilanza aeronavale per fini di polizia in senso lato, era stato già riconosciuto alla Guardia di Finanza dal Decreto del Ministro dell’Interno 25 marzo 1998 “*Direttive per il coordinamento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica sul mare*” (c.d. Decreto Napolitano), il quale aveva già all’epoca valorizzato il ruolo determinante del Corpo nell’espletamento dei servizi di sicurezza del mare, in virtù dell’idoneità e capacità di impiego multifunzionale della sua flotta. Su tali premesse,



## SINDACATO ITALIANO LAVORATORI FINANZIERI

quindi, il D.Lgs. 177/2016 è solo la naturale prosecuzione ed il riconoscimento finale del lavoro svolto dalle donne e dagli uomini del comparto aeronavale del Corpo.

2. A conferma della validità della visione dell'autorità Politica e di Governo nell'investire nella tradizione e nelle competenze marinesche e **soprattutto** di polizia del Corpo, vanno evidenziati sia i risultati di servizio in termini di contrasto ai traffici illeciti perpetrati via mare, sia l'azione profusa dal Comparto Aeronavale in termini di contrasto all'immigrazione clandestina nelle sue diverse fattispecie penalmente rilevanti.

Sul punto non possiamo non rilevare lo sforzo compiuto in modo particolare quest'anno dal personale del contingente di mare, che ha affrontato e sta affrontando con grande professionalità una pressione migratoria "senza precedenti" nella storia del Paese. Secondo i dati forniti dall'Agenzia Europea della Guardia di Frontiera e Costiera (Frontex); infatti, nei primi sei mesi dell'anno i numeri connessi all'attraversamento illegale dei confini marittimi hanno registrato un aumento del 158% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

**Siamo di fronte a dati che rapportati all'impiego quotidiano dei colleghi imbarcati sulle unità navali si traducono in giornate di moto senza soluzione di continuità.**

Siamo certi, al riguardo, che codesto Organo di Vertice ha piena consapevolezza di quanto sia "costato" in termini di ore-uomo tale sforzo operativo, che ormai da tempo ha lasciato i connotati della straordinarietà per diventare una ordinaria emergenza strutturale.

3. Come organizzazione sindacale non possiamo tacere l'evidente sbilanciamento tra le "nuove" competenze e responsabilità assegnate dalla legge "Madia" e il mancato aggiornamento dell'organico (e della struttura) che di fatto è rimasto immutato da qualche decennio. Nell'ottica di allentare il riverbero stressogeno sul personale occorrerebbe una decisa sensibilizzazione dell'Autorità di Governo volta a:
  - a. incrementare gli organici, prevedendo nuove e fresche assunzioni di personale in quanto gli sforzi tesi alla difesa della sicurezza del Paese e dell'Unione Europea ricadono su di un personale con un'età media sempre più elevata e non più adeguato dal punto di vista numerico;
  - b. capillarizzare i reparti navali con specifico riguardo a quelle realtà territoriali dove insistono Comandi Provinciali di nuova istituzione che non hanno un supporto nevralgico di reparti di mare costieri e alturieri o lacuali di rispetto;
  - c. acquisire/realizzare nuove infrastrutture adeguate a soddisfare le necessità del personale in termini di corretto riequilibrio psico-fisico prima, durante e al termine del servizio. Ci si riferisce in particolare alla climatizzazione adeguata dei locali, alla



## SINDACATO ITALIANO LAVORATORI FINANZIARI

previsione di sale convegno/punti ristoro, locali spogliatoi e soprattutto camere, sia per il personale in ferma volontaria che SPE che manifesta particolari esigenze alloggiative (separati/e);

- d. potenziare i Reparti “di prima linea” come quelli siciliani, calabresi e pugliesi con nuovi mezzi a vantaggio del servizio e del benessere del personale operante.

Siamo perfettamente consapevoli che si tratta di uno sforzo straordinario, ma siamo altrettanto coscienti che elevando lo standard del “**benessere organizzativo**” in senso lato si otterranno riflessi positivi a vantaggio dei colleghi, dell’Amministrazione e della collettività.

Nel rimanere a disposizione per ogni forma di collaborazione ritenuta utile, l’occasione è utile per porgere distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Francesco Zavattolo